

Alberto Triola

Sovrintendente e direttore artistico della Fondazione Arturo Toscanini di Parma dal novembre 2018, è stato direttore artistico del Festival della Valle d'Itria dal 2010 al 2021. Dal 2013 al 2017 è direttore generale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Stabilmente impegnato in campo teatrale e musicale da un trentennio, dal 2002 si distingue per significative esperienze al vertice di importanti teatri e festival italiani, quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Festival Monteverdi e il Teatro Ponchielli di Cremona, il Carlo Felice di Genova, il Comunale di Bologna, il Lirico di Cagliari, con stagioni di riconosciuti successi e programmazioni artistiche di apprezzata vivacità culturale, che segnano spesso la consacrazione di nuovi talenti vocali, registici e direttoriali.

Milanese, una laurea in ingegneria e un articolato percorso formativo in ambito musicale e teatrale, dopo aver maturato il proprio profilo professionale in quattordici stagioni al Teatro alla Scala, si è reso noto per la trasversalità della sua esperienza teatrale, sia in campo gestionale che artistico. Nel corso della sua carriera ha lavorato a fianco di figure di riferimento del mondo musicale e teatrale, quali Roman Vlad, Alberto Zedda, Marco Tutino, Carlo Fontana, Gian Carlo Menotti, Paolo Arcà, oltre a Riccardo Muti e Fabio Luisi, con il quale ha condiviso la guida artistica del Festival della Valle d'Itria.

È docente a contratto presso l'Università Alma Mater di Bologna, per il Laboratory of Management of Performing Arts del corso di laurea magistrale GIOCA.

È noto il suo appassionato impegno nella continua ricerca di nuovi interpreti, che si struttura in forma compiuta prima con la Scuola dell'Opera Italiana di Bologna (che fonda con Marco Tutino e che dirige dal 2007 al 2010) e poi, dal 2011, con l'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti" di Martina Franca. Dal 2014 al 2016 è stato presidente del Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli.

Pur nei limiti di tempo concessi dai principali impegni professionali, svolge una parallela attività artistica come regista, debuttando nel 2008 al Wexford Opera Festival, con *Il Signor Bruschino* di Rossini. In seguito si è distinto soprattutto all'estero, firmando *Carmen* e *Macbeth* al Teatro di Lubecca, *La clemenza di Tito* per la Kammeroper del Theater an der Wien di Vienna, *Don Giovanni* a Belgrado, *L'Inganno felice* di Rossini e al Teatro Olimpico di Vicenza, *Madama Butterfly* al Teatro Verdi di Trieste. Nel 2020 ha debuttato negli Stati Uniti con una produzione di *Salome* per la Dallas Symphony Orchestra, diretta da Fabio Luisi, che ha ricevuto unanimi consensi con l'invito di tornare a Dallas per una nuova produzione di *Eugenio Onegin*, nel marzo 2022.

È autore di diverse pubblicazioni, l'ultima delle quali dedicata al profilo di un protagonista del mondo operistico del Novecento: "Giulio Gatti Casazza, una vita per l'Opera" edita da Zecchini.